

FONDAZIONE CRAXI, AL VIA LE INIZIATIVE PER IL DECENNALE. L'OPERA OMNIA DEL LEADER SOCIALISTA DISPONIBILE SUL WEB

◆ *Valter Delle Donne*

Bettino Craxi, dieci anni dopo. Lo ricorda l'omonima Fondazione con un nutrito calendario di iniziative annunciate ieri. Si parte il 17 gennaio con una commemorazione ad Hammamet e, il 19, nell'anniversario della morte, con un convegno alla biblioteca del Senato. «La Fondazione nata nel 2000, si distingue rispetto alle altre del centrodestra - osserva Stefania, figlia del segretario Psi e presidente onorario - perché abbina la funzione di istituto storico a quella di pensatoio. Vantiamo un archivio che ha pochi confronti». La sede romana di via Montevideo può contare su documenti, carte processuali, videoteca e fototeca e una biblioteca di oltre seimila volumi. «Metteremo in rete l'opera omnia di mio padre - aggiunge il sottosegretario agli Esteri - il materiale inedito non è

mai stato pubblicato prima e attraverso la rete permetteremo anche ai giovani di avvicinarsi a un periodo storico poco conosciuto». Un lavoro curato, tra gli altri, dallo storico Roberto Chiarini, responsabile del comitato scientifico. Ma la Fondazione non si ferma al passato: accanto alle iniziative di carattere storico, infatti, ci sarà una riproposizione della politica di Bettino Craxi con un occhio rivolto al futuro. Un intento ribadito da Beatrice Lorenzin. «Sono nella fondazione nonostante non sia mai stata socialista - nota la deputata Pdl - a conferma dell'attualità del pensiero di Craxi». Un punto di vista condiviso dal docente universitario Michel Martone, presidente del comitato economico sociale della Fondazione: «Tra i ventenni la figura del segretario del Psi è praticamente ignorata, eppure di quegli anni Ottanta, i prota-

gonisti e le sue mode sono conosciute dalle nuove generazioni».

La sua figura di leader carismatico verrà ricordata anche attraverso l'uscita di quattro dvd e due pubblicazioni. Presente all'appuntamento anche Maurizio Sacconi, impegnato in prima persona nell'opera della Fondazione e che vede un parallelo tra l'aggressione a Berlusconi e le monetine a Craxi. «È il solito male oscuro che perseguita il Paese: la criminalizzazione dei leader politici moderati. I leader forti - ricorda Sacconi - sono sempre stati sgraditi alla sinistra che pretendeva di governare stando all'opposizione e a una certa borghesia che si alleava con la sinistra». La differenza sostanziale, aggiunge Stefania Craxi, «è che stavolta il popolo sa da che parte stare e non è obnubilato come purtroppo è accaduto nei confronti di mio padre».

